



... è finito un capitolo, ne inizia un altro, ma sembra essere la stessa storia. Speriamo tanto di sbagliarci.

Care colleghe, cari colleghi,
siamo ormai alle battute finali, con l'uscita dal mercato italiano di Aviva si chiude un'epoca. In questi ultimi anni è stato difficile far capire a una multinazionale inglese che il Sindacato esiste, ha legittimità ad esistere, soprattutto in Aviva perché nel comparto assicurativo siamo un'azienda fortemente sindacalizzata, e in virtù della forza che ci viene da voi lavoratori, ma anche dalla legge (art. 39 della Costituzione Italiana), abbiamo sempre preso posizione per cercare di migliorare la nostra condizione di lavoratori dipendenti, sia sul fronte economico che normativo. Se il nostro CIA, e molti di voi in questo ultimo periodo se ne sono accorti confrontandolo con quello di altre compagnie di assicurazione, è tra i più avveniristici e ricco state pur certi che non è il frutto delle generose elargizioni dell'azienda, ma di una dura contrattazione.

In questi ultimi mesi abbiamo, inutilmente, cercato di chiudere alcuni capitoli ancora aperti. A cosa ci riferiamo? Estensione a tre giorni la settimana dello smart working, modifica dello Statuto del nostro Fondo Pensione per consentirci di continuare ad avere una previdenza complementare anche dopo la data del closing, finalizzazione dell'accordo PAV per il mese di dicembre e tante altre cose. Aviva ci ha risposto che questi sono temi importanti e che non sono autorizzati a decidere autonomamente, senza il consenso di CNP. Dopo 15 giorni, in assenza di risposte, abbiamo scritto a CNP informandoli che ci trovavamo in una situazione di stallo, di immobilismo assoluto. Convinti che avremmo avuto da parte loro un celere riscontro, invece non si sono mai fatti sentire, non una mail, neanche una telefonata. Eppure CNP, in questi mesi, con i suoi *key-man* è stata molto presente in Aviva con riunioni e incontri molto frequenti.

Partiamo male, perché sinceramente non ci piace essere ignorati come se il Sindacato non esistesse.

L'inizio non è affatto buono, ad oggi non sappiamo nemmeno chi saranno i nostri futuri interlocutori per tematiche contrattuali/sindacali.

Speriamo che questo messaggio che ha come fine la richiesta di dialogo e di rispetto per le Organizzazioni Sindacali oltre che per le tante Lavoratrici e Lavoratori che rappresentano, possa servire a qualcosa e nel frattempo valuteremo ogni azione a nostra tutela.

Le RSA del Gruppo Aviva in Italia

Milano, 11 novembre 2021